

BASEBALL

ITALIAN SOFTBALL LEAGUE. Dopo la quinta giornata

Lo Specchiasol ora è in vetta alla classifica

Un bel cappotto regala il primato. Il manager Luisa Medina: «Sono state gare durissime ma la testa e la concentrazione delle ragazze sono state ottime»

Anna Perlini

Un bel cappotto, quando ormai il clima si è scaldato, regala allo Specchiasol il primato in classifica. È la quinta giornata dell'Italian Softball League. Un doppio "shutout", ai danni della Sestese, superata 2-0, 4-0, risultato che delinea la gerarchia del girone B dove Forlì insegue Bussolengo. Nel confronto che ha visto attese protagoniste prima le lanciatrici italiane, poi le americane, è stato un bel seguire. E imparare. Soprattutto dalla forza mentale in pedana della lanciatrice Sarah Purvis, che dopo il perfect game con Labadini Collecchio, contro le fiorentine ha servito una one-hit shut-out che ha guidato lo Specchiasol alla settima vittoria stagionale.



Sarah Purvis: sua la one-hit shut-out che ha guidato alla vittoria

GARA 1. Subito servite sul diamante Boniardi contro Balloni, le due lanciatrici italiane, di Bussolengo e della Sestese. Le biancoverdi hanno anche la difesa, e se dal primo inning non arrivano punti, nel secondo approfittano delle occasioni. Bortolomai batte un triplo e corre a casa base su errore, mentre nella sesta Alice Fiorio batte un doppio che spinge a punto Refrontolotto per il 2-0. Sei i corridori lasciati in base da entrambe le squadre.

GARA 2. Bussolengo torna in campo ancora più determinato e concentrato. Al primo inning segna tre punti con una sola valida, sfruttando un lancio pazzo, una palla mancata ed un errore. Il quarto punto delle veronesi, con Sarah Purvis in pedana, arriva nel terzo

inning, su un altro doppio di Alice Fiorio. Per gli addetti ai lavori, è Alice l'MVP della quinta giornata dell'Italian Softball League.

«Come ho sempre detto non c'è squadra più forte dell'altra, quindi dobbiamo stare concentrate ad ogni inning - raccomanda il manager Luisa Medina - Sono state due gare durissime, non abbiamo attaccato perfettamente, ma in gare come queste è la difesa che deve essere perfetta. La testa delle ragazze, la concentrazione, è stata ottima». Applaudita la squadra, Medina spende due parole anche per Fiorio. «Sta crescendo, tornando in forma dopo l'anno di stop. In pedana ha fatto sentire la sua esperienza, ma è anche una ragazza che sa mettersi al servizio del

gruppo, indispensabile quando occorre fare spogliatoio. Bussolengo è giovane, ma ha bisogno di persone di spessore umano per crescere». Raggiunta la vetta, lo Specchiasol è atteso dal turno di riposo, e guarderà con attenzione come si muove Forlì, avversario dell'ultima di andata che si gioca sul campo romagnolo.

RISULTATI: Specchiasol Bussolengo-Energetic Sestese 2-0, 4-0, Fiorini Forlì-Labadini Collecchio 1-0, 2-6, Blu Girls Bologna-Taurus Old Parma 5-10.

CLASSIFICA: Specchiasol Bussolengo p. 875, Fiorini Forlì p. 833, Labadini Collecchio p. 500, Taurus Old Parma, Blue Girls Bologna p. 285, Energetic Sestese p. 250. ●

Serie A2

Tecnovap Dynos a sorpresa

Tecnovap Dynos Verona conquista la sua seconda gara del torneo di A2 e quarta giornata; è stato troppo forte, invece, il Thunders Castallana per l'Avesani Wild Pitch Bussolengo.

TECNOVAP. Risultato a sorpresa il primo, e occasione mancata da una squadra che ha fatto vedere le due facce della medaglia con il Tommasin Padova. Perso 5-0, le ragazze di Casano si sono trasformate in un autentico ciclone, 13-3 al 6° per manifesta. In gara 1 hanno fatto male i lanci di una perfetta Alessandra Accordi, ma le difficoltà sono state anche quelle di contenere una scatenata Alessandra Biscari (2 su 4 e 3 punti battuti a casa); Dynos mai in grado di materializzare, Padova ha segnato subito due punti, replicando al 4°. Neanche il tempo di rifariare, che la Tecnovap mette in campo il suo capolavoro; trova 8 valide per ben 13 punti segnati contro i soli 3 subiti, e che decretano la chiusura anticipata dell'incontro al 6° inning. Spettacolare il grande slam del 12 a 1.

AVESANI. Senza storia la sfida a Castelfranco. Padrone di casa avanti 7-0 al 2°, il colpo definitivo lo mettono nel quarto, 10-0 e tutti a riposo, per il secondo match. In cui le Wild Pitch trovano maggior concentrazione, e non si arrendono quando la Matalco apre con un 5-1. L'equilibrio del secondo inning spinge Bussolengo, pareggia con quattro punti nel terzo 8-8, nel quarto la capolista e favorita per il salto di categoria mette in campo tutta la sua esperienza.

CLASSIFICA: Metalco Thunders p.1000, Avesani Wild Pitch 666, Friul '81 Softball 625, Dolomiti Bolzano 500, Tecnovap Dynos Verona 333, Tomasin Padova 250, Villazzano 0.

PROSSIMO TURNO: Avesani Wild Pitch-Villazzano, Dolomiti Bolzano-Tecnovap Dynos Verona, Metalco Thunders-Friul '81. Rip: Tommasin Padova.

SERIE A. Il Gavagnin è propizio per il team scaligero che vince 2-0

La Tecnovap trionfa sui New Black Panthers

Due gare al limite della perfezione. John Cortese: «I ragazzi sono rimasti sempre concentrati e hanno ribattuto colpo su colpo alla squadra avversaria»

Luca Sguazzardo

Tecnovap Verona-New Black Panthers 2-0 (3-2 e 2-1). L'aria del diamante del Gavagnin fa bene, benissimo alla Tecnovap Verona che, con due gare al limite della perfezione, batte i New Black Panthers di Redipuglia e si rilancia in classifica. I Panthers arrivano a Verona con il miglior record in questa prima fase del girone di andata, con la Tecnovap che deve scrollarsi di dosso un periodo fatto solo di pareggi. In gara 1 come al solito John Cortese fa partire Pietro Briggi, che lancia per 6 inning lasciando Redipuglia al palo. I primi tre inning sono tutti appannaggio dei rispettivi lanciatori, con Verona che lascia corridori in base sia nel primo che nel secondo inning, e il singolo di Elia Rampo è solo una scossa leggera alla gara.

Verona al quinto mette le cose in chiaro e il singolo al centro di Zambellan e il doppio di Filippo De Boni aprono le marcature, con i due battitori della Tecnovap che arrivano a casa e sfruttano anche due errori della difesa ospite. Pedro Zucchet mette a referto un singolo al sesto inning, con Verona che lascia ancora 2 corridori in base al penultimo inning. John Cortese capisce la difficoltà di Giulio Briggi e dopo soli due lanci è il turno di Antonio Magri. Ma i Black Panthers raccolgono al meglio la leggera difficoltà di Verona e portano a casa i 2 punti per il pareggio proprio al nono inning. Nell'extra inning Magri controlla senza tanta difficoltà i battitori di Redipuglia, lasciando il posto all'attacco



Rocco Tebaldi, Tecnovap Verona

della Tecnovap. Battaglini guadagna una base e subito Zumerle viene eliminato, con lo stesso Battaglini che ruba la seconda base. Ancora una base intenzionale per Davide Bertagna che poi ruba la seconda e Battaglini la terza.

Con due corridori in posizione punto, la volata di sacrificio di Zucchet spinge a casa Battaglini che dà la meritissima vittoria alla Tecnovap Verona per 3-2. In gara 2 il partente è Rocco Tebaldi che concede subito un punto ai Panthers. Verona si mette in moto, controlla dal monte con l'azione di Tebaldi e lascia un corridore in base nel primo e nel secondo inning. La valida di Zucchet al centro fa capire agli ospiti che Verona è viva e che non si accontenterà di un pareggio. Nel-

la quinta ripresa le tre valide di Redipuglia sono attuite al meglio da una difesa della Tecnovap che obbliga i Panthers a lasciare ben 3 uomini in base.

Il pareggio è nell'aria e Verona spinge a casa Zumerle dopo un singolo che mette in difficoltà la difesa dei Panthers. Battaglini ancora protagonista alla penultima ripresa, sempre veloce e attento in attacco sfrutta al meglio anche la valida di Davide Bertagna e segna il punto del 2-1 per la Tecnovap Verona.

Per Stefano Bertagna, poi, è uno scherzo chiudere gara 2 e dare la doppia vittoria a Verona. «I ragazzi sono rimasti sempre concentrati e hanno ribattuto colpo su colpo ai Panthers», sono state le parole di John Cortese. ●

CORSA. La runner veronese, convocata nella nazionale, è riuscita a tagliare il traguardo di Torino nonostante i problemi

La Valdo seconda italiana al Mondiale

«Questo era il mio grande desiderio, sono molto soddisfatta e ringrazio il mio allenatore Scevaroli»

Luca Mazzara

Correre per un giorno intero senza fermarsi mai. Sperando di arrivare al traguardo senza essere vinti dalla stanchezza, assieme ai migliori specialisti da tutto il pianeta. Sara Valdo è tornata al pieno di emozioni dal Campionato del Mondo di corsa di 24 ore disputato a Torino con 42 nazioni pre-

senti e ben 170 atleti al via sul nuovo tracciato della capitale piemontese. La runner veronese era stata convocata nella nazionale italiana dopo la terza posizione assoluta conquistata nella 12 ore di San Giovanni Lupatoto, prima arrivata tra le donne e quindi nuova campionessa italiana di specialità, ma anche dopo la 12 ore di Reggio Emilia.

Risultati che facevano sperare in una convocazione per il Mondiale di Torino, poi arrivata a regalare tanta gioia all'atleta scaligera che da anni ormai si cimenta con le grandi distanze e con le specialità del-

l'ultramaratona. A Torino si correva sui due chilometri del percorso lungo i viali alberati di Parco Ruffini, tragitto che prevedeva anche un breve tratto in salita e un passaggio all'interno dello stadio Primo Nebiolo, il cuore pulsante della manifestazione, da percorrere per 24 ore, giorno e notte e senza mai una sosta, dalle 10 di sabato alla stessa ora della domenica. Una prova difficilissima, di quelle che diventano già un successo solo a passare il traguardo, che Sara Valdo ha interpretato alla grande pur con qualche problema fisico a complicare la fatica di cor-

rere per un giorno intero. «La mia gara è stata condizionata da qualche fastidio fisico già a partire dalla seconda ora», racconta la runner scaligera, «i problemi sono andati avanti per 10 ore ma grazie al supporto del nostro staff ho stretto i denti fino in fondo», riuscendo anche a centrare un buon risultato. «Il meteo e il percorso hanno condizionato le prestazioni di molti, creando problemi e ritiri illustri a livello internazionale. Io ho concluso al secondo posto tra le concorrenti italiane con 153 chilometri e 550 metri e dando un buon contributo alla classifica

a squadre. Sono molto soddisfatta, tagliando il traguardo ho provato emozioni fortissime. Ringrazio il mio allenatore Stefano Scevaroli», chiude l'ultramaratoneta veronese, «che mi ha aiutato a coronare il sogno di indossare la terza maglia azzurra in un Mondiale indimenticabile. Ora non ho programmi, questo era ed è stato il mio grande desiderio di questi ultimi 8 mesi; nel futuro ci sono altri sogni come la Nove Colli Running di 202 chilometri, il giro del lago di Balaton in Ungheria di 212 km., e forse anche la Sparathlon che ne prevede ben 246». ●



Sara Valdo in azione